

METTI UNA SERA... IL VANGELO IN TAVOLA

NEL TEMPO DI AVVENTO



Con il tempo dell'Avvento inizieremo il nuovo Anno liturgico dentro il contesto della pandemia e delle sue conseguenze. Veniamo invitati a vigilare! Una indicazione evangelica che ci vuole rendere consapevoli del dono della vita e una attenzione verso chi abbiamo vicino e verso i bisogni degli altri, soprattutto i più deboli.

Durante la pandemia abbiamo sperimentato quanto è grande la nostra fragilità. È crollato il mito di onnipotenza dell'uomo. Forse stiamo riscoprendo la nostra vera umanità, fatta di tanti limiti ma anche di tanta capacità di fare del bene.

Abbiamo sofferto per la mancanza di movimento e di incontro interpersonale. Può essere questa l'occasione per scoprire quanto siamo invece interconnessi tra di noi, tra famiglie, comunità e popoli, nessuno si salva da solo.

Il Signore è Maestro in questo, la preghiera comune ci aiuta a intrecciare la nostra vita con Lui, con la nostra famiglia, con la comunità, con tutti.

Gesù lo ha fatto mettendosi a tavola.

Noi siamo abituati a mettere in tavola il cibo per il nostro corpo, Lui ci ha insegnato a mettere in tavola tutto se stesso.

Ci dobbiamo abituare anche noi a mettere in tavola il cibo per la nostra vita spirituale.

“Metti una sera ... il Vangelo in tavola” vuole essere una proposta di nutrimento per la nostra fede da usare in piena libertà durante questo periodo di Avvento.

“Metti una sera ... il Vangelo in tavola” è l'invito a preparare le nostre tavole con una bella tovaglia, piatti, bicchieri, cibo e ... Vangelo. Prima di iniziare il pasto serale, quello in cui è più probabile ritrovarci tutti perché si sono conclusi gli impegni del lavoro, dello studio e di quanto altro popola la nostra vita, fermiamoci ad invocare lo Spirito Santo, ad ascoltare la Parola di Gesù, a ringraziare il Signore Gesù per quanto ha operato nella nostra vita.

Allora sulla tavola insieme a piatti e bicchieri mettiamo la corona d'avvento, oppure un crocifisso, oppure la Bibbia.

Iniziamo il nostro pasto spirituale con una preghiera di invocazione allo Spirito Santo, perché senza il suo prezioso aiuto non conosceremo mai che Dio è relazione d'amore. Assaporiamo poi la gioia di cibarci della Parola del Signore ascoltando un brano del Vangelo della liturgia feriale e meditiamolo con un breve commento.

Terminiamo il nostro pasto spirituale con una preghiera di ringraziamento per imparare a riconoscere che “Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ci ha colmati di gioia.” (Salmo 126).

“Metti una sera ... il Vangelo in tavola” copre tutti i giorni feriali delle quattro settimane di Avvento: ogni persona, ogni famiglia sceglierà se mettere in tavola il Vangelo ogni giorno o in particolari giornate. L'invito è a farlo almeno una volta nella settimana.

E le domeniche? E l'8 dicembre? Siamo invitati a vivere in pienezza l'Eucaristia con la grande famiglia che è la comunità parrocchiale.

Uniti nella preghiera commune.

L'Ufficio Diocesano di Pastorale Familiare

I SETTIMANA

Lunedì

Invocazioni allo Spirito Santo:

Vieni Santo Spirito, manda un raggio della tua luce e apri i nostri cuori all'ascolto della Parola, perché possa trasformare la nostra vita e renderci testimoni della salvezza. **Vieni Santo Spirito.**

Vieni Santo Spirito, rendici capaci di lasciare le nostre sicurezze e seguire Gesù. **Vieni Santo Spirito.**

Vieni Santo Spirito, ...

Ascoltiamo il vangelo secondo Matteo 4, 18-22

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

“Lasciate le reti, lo seguirono” Lasciare ciò che conta di più, lasciare le sicurezze umane, avere il coraggio di voltare pagina.

Per Andrea e suo fratello è stato un salto nel buio o hanno visto in Gesù un valore maggiore, una sicurezza maggiore, un futuro con prospettive molto più appaganti?

Gesù è più. Più del nostro correre giornaliero, più delle nostre esperienze di coppia, più di tutto ciò che possiamo fare per i nostri figli, più dei nostri affetti per le persone e per le cose.

Gesù è più, perché in tutto ciò che viviamo può indicarci il senso, il fine, la sostanza.

Gesù passa, vede e chiama. A cosa? A essere testimoni di un grande amore che ci ha coinvolti, ci ha riscattati, ci ha ridato una dignità che solo Dio può dare.

Preghiera di ringraziamento:

Grazie Signore Gesù, che anche in questo giorno ci hai ricondotto al porto tranquillo della nostra casa e ci doni la gioia di ritrovarci insieme attorno a questa tavola. **Grazie Signore Gesù.**

Grazie Signore Gesù, tu sei grande nell'amore e compi meraviglie per ciascuno di noi. **Grazie Signore Gesù.**

Grazie Signore Gesù, che ci hai chiamato per nome e ci hai detto "Seguimi". **Grazie Signore Gesù.**

Grazie Signore Gesù, ...

Martedì

Invocazioni allo Spirito Santo:

Vieni Santo Spirito, manda un raggio della tua luce e apri i nostri cuori all'ascolto della Parola, perché possa trasformare la nostra vita e farci esultare di gioia. **Vieni Santo Spirito.**

Vieni Santo Spirito, rendici disponibili a diventare piccoli per poter vedere la grandezza dell'amore del Padre che si manifesta in Gesù salvatore. **Vieni Santo Spirito.**

Vieni Santo Spirito, ...

Ascoltiamo il vangelo secondo Luca 10, 21-24

In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato

a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo».

E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono».

Gesù esulta nello Spirito Santo, gioia vera perché nel Regno dei cieli non funziona come qui in terra: non ci sono potenti che contano più di altri, non ci sono privilegi solo per alcuni, anzi i piccoli e gli ultimi sono particolarmente curati dal Signore. Così abbiamo tantissime famiglie nel mondo che non fanno notizia, ma al loro interno è palpabile la sapienza del vivere in comunione. Un detto ci riferisce che fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce. E' così. Anziani e malati accuditi con cura, figli seguiti nella loro crescita non solo fisica, fedeltà, solidarietà, attenzione all'altro: tutto ciò rappresenta il bello della nuzialità vissuta dalle tante piccole, sconosciute e "insignificanti" famiglie. Una foresta che cresce, un dono rivelato dal Padre.

Preghiera di ringraziamento:

Grazie Signore Gesù, che anche in questo giorno ci hai ricondotto al porto tranquillo della nostra casa e ci doni la gioia di ritrovarci insieme attorno a questa tavola. **Grazie Signore Gesù.**

Grazie Signore Gesù, tu ci insegni a rendere lode al Padre esultando di gioia. **Grazie Signore Gesù.**

Grazie Signore Gesù, che ti prendi cura dei piccoli e che ci rendi beati facendoci vedere la tua salvezza attraverso l'amore reciproco. **Grazie Signore Gesù.**

Grazie Signore Gesù, ...

Mercoledì

Invocazioni allo Spirito Santo:

Vieni Santo Spirito, manda un raggio della tua luce e apri i nostri cuori all'ascolto della Parola, perché possa trasformare la nostra vita e riempirci di stupore. **Vieni Santo Spirito.**

Vieni Santo Spirito, rendi la nostra casa aperta alle sofferenze del mondo. **Vieni Santo Spirito.**

Vieni Santo Spirito, ...

Ascoltiamo il vangelo secondo Matteo 15, 29-37

In quel tempo, Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele.

Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?».

Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.

Zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati. Tutta questa gente vede risolti i propri problemi. Anche la folla che da giorni segue Gesù manifesta come secondaria la fame fisica, perché

capisce che è più importante saziarsi della sua presenza. Gesù “vede” la fame dell’uomo, ha compassione, sa i nostri bisogni, sa che spesso ci troviamo nel deserto dell’aridità, dell’incomunicabilità, delle difficoltà vissute ogni giorno. Ci fa sedere tranquillamente, con poco sazia i nostri bisogni e la sua compassione sovrabbonda le necessità. Tre giorni che la folla non mangia (tre giorni come nel sepolcro: la tomba del nostro amore?), sette pani, sette ceste avanzate: Gesù, lo sposo, ci sovrabbonda nell’amore.

Preghiera di ringraziamento:

Grazie Signore Gesù, che anche in questo giorno ci hai ricondotto al porto tranquillo della nostra casa e ci doni la gioia di ritrovarci insieme attorno a questa tavola. **Grazie Signore Gesù.**
Grazie Signore Gesù, tu hai compassione delle nostre debolezze, dei nostri peccati, non ci rimandi mai digiuni. **Grazie Signore Gesù.**
Grazie Signore Gesù, quando stiamo con Te moltiplichi il nostro amore e ci fai vedere gli altri con occhi nuovi. **Grazie Signore Gesù.**
Grazie Signore Gesù, ...

Giovedì

Invocazioni allo Spirito Santo:

Vieni Santo Spirito, manda un raggio della tua luce e apri i nostri cuori all’ascolto della Parola, perché possa trasformare la nostra vita e mettere in pratica le parole di Gesù. **Vieni Santo Spirito.**
Vieni Santo Spirito, scendi su di noi, vivifica la nostra fede, fa’ che sia costruita sulla roccia. **Vieni Santo Spirito.**
Vieni Santo Spirito, ...

Ascoltiamo il vangelo secondo Matteo 7, 21.24-27

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia.

Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

Sabbia o roccia? Non è questione di intemperie, queste ci saranno sempre. Possono essere malattie, difficoltà economiche, difficoltà di relazione. E’ difficile combinare casa, lavoro, figli, spazi e tempi di cui abbiamo bisogno. Spesso sacrifici e bocconi amari. Ma nella vita ci sono solo fiumi che straripano, piogge e venti che si abbattono sulla nostra casa? Occorre cambiare ottica. Se guardiamo solo le intemperie, che ci saranno sempre, rischiamo di non capire come e dove ancorare la casa. Quindi sabbia o roccia? La sabbia è tutto ciò che di effimero ci può essere, sono le facili felicità, sono i non valori, l’isolamento, l’individualismo, il *modus vivendi* a cui siamo troppo legati. La roccia è fare la volontà di Dio, che però non è sempre facilmente individuabile e non basta dire “Signore, Signore” per avere la garanzia di capire quali siano i suoi piani su di noi. Se Cristo è il nostro collante, il nostro cemento, siamo certi che la casa è saldamente fondata sulla roccia.

Preghiera di ringraziamento:

Grazie Signore Gesù, che anche in questo giorno ci hai ricondotto al porto tranquillo della nostra

casa e ci doni la gioia di ritrovarci insieme attorno a questa tavola. **Grazie Signore Gesù.**
Grazie Signore Gesù, che ci hai indicato la via per entrare nel regno dei cieli: fare la volontà del Padre tuo che è nei cieli. **Grazie Signore Gesù.**
Grazie Signore Gesù, ...

Venerdì

Invocazioni allo Spirito Santo:

Vieni Santo Spirito, manda un raggio della tua luce e apri i nostri cuori all'ascolto della Parola, perché possa trasformare la nostra vita e renderci annunciatori della salvezza. **Vieni Santo Spirito.**

Vieni Santo Spirito, scendi su di noi, rendici capaci di gridare "Gesù, abbi pietà di noi. **Vieni Santo Spirito.**

Vieni Santo Spirito, ...

Ascoltiamo il vangelo secondo Matteo 9, 27-31

In quel tempo, mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguivano urlando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi». in casa, i ciechi gli si accostarono, e Gesù disse loro: «Credete voi che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!». toccò loro gli occhi e disse: «Sia fatto a voi secondo la vostra fede». si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». essi, appena usciti, ne sparsero la fama in tutta quella regione.

Ancora una volta la nostra cecità ci spinge a gridare che Gesù intervenga, ma questo può avvenire solo se prendiamo coscienza di essere ciechi, bisognosi di discernere, di vedere. Troppo spesso lasciamo che la vita ci scorra via come fiume che trascina alla deriva tronchi o altro.. "Abbi pietà di noi, donaci la capacità di vedere dentro le case, dentro la nostra storia, dentro le nostre identità, dentro i nostri sogni, dentro le nostre attese". Una fede autentica è la via d'incontro tra le nostre cecità e il desiderio di Gesù di guarirci. Dopo di che sarà impossibile non gridare di lode e di ringraziamento.

Preghiera di ringraziamento:

Grazie Signore Gesù, che anche in questo giorno ci hai ricondotto al porto tranquillo della nostra casa e ci doni la gioia di ritrovarci insieme attorno a questa tavola. **Grazie Signore Gesù.**

Grazie Signore Gesù, perché apri i nostri occhi e ci fai vedere le meraviglie del tuo amore per noi. **Grazie Signore Gesù.**

Grazie Signore Gesù, ...

Sabato

Invocazioni allo Spirito Santo:

Vieni Santo Spirito, manda un raggio della tua luce e apri i nostri cuori all'ascolto della Parola, rendici disponibili ad accogliere Gesù che percorre le città e i villaggi della nostra vita quotidiana. **Vieni Santo Spirito.**

Vieni Santo Spirito, scendi su di noi, cura le nostre malattie e infermità e rendici disponibili a donare gratuitamente la gioia che tu ci doni. **Vieni Santo Spirito.**

Vieni Santo Spirito, ...

Ascoltiamo il vangelo secondo Matteo 9,35-10,1.6-8

In quel tempo, Gesù percorreva tutte le città e i villaggi insegnando nelle sinagoghe,

predicando il vangelo del Regno e curando ogni malattia e infermità.

Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore. Allora disse ai suoi discepoli: “La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!”.

Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d'infermità. E li mandò con questa ingiunzione: “Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele. E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino.

Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demoni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”.

Gesù andava per città e villaggi. Chilometri e strade polverose, ma più gente incontrava, più poteva dare speranze. Gesù prova compassione per le nostre stanchezze, per i nostri sfinimenti di ogni natura. E' la tenerezza di Gesù, risposta alla tenerezza del Padre. Ma ora che Gesù fisicamente è salito al cielo chi può tradurre in atti concreti la sua tenerezza, il suo interessamento per l'uomo? Ci sono dei chiamati, ma pochi sono coloro che rispondono e si offrono per un servizio che porta salvezza e gioia. La Chiesa è come una madre, chiamata ad accogliere nel nome di Gesù; noi, che siamo Chiesa, siamo i chiamati ad accogliere nel suo nome. Ma succede che anche noi cerchiamo spesso altri lidi per altre accoglienze meno significative e succede inoltre, come singoli, come famiglie, come coppie, che ci identifichiamo nella messe bisognosa di essere curata e quasi mai ci sentiamo operai chiamati per la messe. Il battesimo ci immette nel mondo come evangelizzatori e il sacramento del matrimonio stesso è un sacramento per la missione: si evangelizza attraverso l'amore, uno stile di vita che contagia altre realtà, specchio e segno della tenerezza di Dio.

Preghiera di ringraziamento:

Grazie Signore Gesù, che anche in questo giorno ci hai ricondotto al porto tranquillo della nostra casa e ci doni la gioia di ritrovarci insieme attorno a questa tavola. **Grazie Signore Gesù.**

Grazie Signore Gesù, perché con la tua morte in croce ci hai insegnato a dare senza nulla pretendere. **Grazie Signore Gesù.**

Grazie Signore Gesù, che hai compassione della nostra stanchezza e ci fa il dono di sacerdoti disponibili a rinfrancare il nostro cammino. **Grazie Signore Gesù.**

Grazie Signore Gesù, ...

II SETTIMANA

Lunedì

Invocazioni allo Spirito Santo:

Vieni Santo Spirito, manda un raggio della tua luce e apri i nostri cuori all'ascolto della Parola, rendici capaci di riconoscere che anche noi siamo paralizzati dalla realtà che viviamo. **Vieni Santo Spirito.**

Vieni Santo Spirito, scendi su di noi, facci sperimentare la gioia di sentirci guariti da Gesù. **Vieni Santo Spirito.**

Vieni Santo Spirito, ...

Ascoltiamo il vangelo secondo Luca 5, 17-26

Un giorno stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni.ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui.trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio

davanti a Gesù nel mezzo della stanza. la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati». scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?». Gesù, conosciti i loro ragionamenti, rispose: «Perché pensate così nel vostro cuore? cosa è più facile: dire «Ti sono perdonati i tuoi peccati», oppure dire «Alzati e cammina»?», perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te - disse al paralitico -: alzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio. furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».

“Alzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua”. Lo avevano portato su un lettuccio e ora, quel lettuccio, lo può mettere sottobraccio. Non può lasciarlo lì a terra, ma lo deve portare con sé. Riportarselo a casa non solo perché può ancora ridormirci, ma perché quel lettuccio rimane icona concreta di ciò che era e di ciò che invece è ora grazie all'amore guaritore di Gesù. Gesù è venuto per guarire le nostre situazioni. Famiglie ferite, animi malati da anni, fragilità che ci paralizzano: Gesù può guarirci da tutto ciò e ridarci la serenità necessaria per ridare alla nostra "casa" una normalità secondo una nuova luce che è Cristo. In Lui c'è guarigione e perdono, in Lui c'è una riscoperta di una amore che è attenzione, misericordia, donazione. E una volta sperimentato questo bel ritorno a casa con il lettuccio sottobraccio, memori e riconoscenti a coloro che ci hanno portato a Gesù, anche noi potremo fare altrettanto con quelli che incontreremo e che sono nelle difficoltà.

Preghiera di ringraziamento:

Grazie Signore Gesù, che anche in questo giorno ci hai ricondotto al porto tranquillo della nostra casa e ci doni la gioia di ritrovarci insieme attorno a questa tavola. **Grazie Signore Gesù.**
Grazie Signore Gesù, perché anche a noi dici “Alzati e cammina”. **Grazie Signore Gesù.**
Grazie Signore Gesù, per le persone che ci hai messo accanto in questa giornata in loro abbiamo visto la tua opera prodigiosa **Grazie Signore Gesù.**
Grazie Signore Gesù, ...

Martedì 8 dicembre: solennità dell'Immacolata Concezione



Mercoledì

Invocazioni allo Spirito Santo:

Vieni Santo Spirito, manda un raggio della tua luce e apri i nostri cuori all'ascolto della Parola, rendici docili all'insegnamento di Gesù nostro maestro. **Vieni Santo Spirito.**
Vieni Santo Spirito, scendi su di noi e rendici miti e umili di cuore. **Vieni Santo Spirito.**
Vieni Santo Spirito, ...

Ascoltiamo il vangelo secondo Matteo 11, 28-30

In quel tempo, Gesù disse: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e

troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Ancora una volta vediamo Gesù attento alle nostre stanchezze. Tutti abbiamo fatto esperienze tali da essere affaticati ed oppressi, per i troppi pesi, troppe responsabilità, troppi spazi da riempire, troppi ritmi frenetici da rincorrere; oppressi perché a volte ci sentiamo impotenti, oppressi anche da situazioni di coppia non chiare, da silenzi tra noi, da azioni non capite, o da azioni da fare per dovere. "Prendete il mio giogo, imparate da me". Il suo giogo è l'amore e l'amore è ciò che alleggerisce ogni cosa, ogni situazione. Se poi i nostri pesi li poniamo sul giogo di Gesù, allora il nostro ristoro sarà in pienezza.

Preghiera di ringraziamento:

Grazie Signore Gesù, che anche in questo giorno ci hai ricondotto al porto tranquillo della nostra casa e ci doni la gioia di ritrovarci insieme attorno a questa tavola. **Grazie Signore Gesù.**
Grazie Signore Gesù, perché tu dai ristoro a tutte le nostre fatiche, a tutte le nostre preoccupazioni, a tutte le nostre solitudini. **Grazie Signore Gesù.**
Grazie Signore Gesù, ...

Giovedì

Invocazioni allo Spirito Santo:

Vieni Santo Spirito, manda un raggio della tua luce e apri i nostri cuori all'ascolto della Parola, aiutaci a comprendere che è Gesù colui che deve venire nella nostra vita. **Vieni Santo Spirito.**
Vieni Santo Spirito, scendi su di noi e rendici fedeli servitori del regno dei cieli. **Vieni Santo Spirito.**
Vieni Santo Spirito, ...

Ascoltiamo il vangelo secondo Matteo 11, 11-15

In quel tempo, Gesù disse alle folle:

«In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.

Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono.

Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire.

Chi ha orecchi, ascolti!».

Qui il Battista è giudicato non per la sua santità, ma in funzione della storia della salvezza: è il precursore per cui può essere considerato il più grande dei profeti dell' Antico Testamento. Ma è pur sempre un profeta che si colloca prima dell'evento pasquale e tutta la realtà nata dopo questo evento è sicuramente più grande, persino la persona più insignificante e più sperduta di questo mondo. Tuttavia il Regno dei Cieli è ostacolato da tutto ciò che si oppone a Gesù. Anche le nostre azioni, il nostro stile di vita, familiare o individuale, può essere di ostacolo. Facciamo violenza al Regno dei Cieli quando il sacramento delle nozze non lo viviamo come tale nella sua prerogativa dell'amore come donazione e della missionarietà; o quando individualmente non ci comportiamo da battezzati, da redenti nel Signore. Di fatto, coppia o singolo, ognuno di noi può essere quell'Elia che prepara la via al Signore, che lo addita e lo fa conoscere.

Preghiera di ringraziamento:

Grazie Signore Gesù, che anche in questo giorno ci hai ricondotto al porto tranquillo della nostra

casa e ci doni la gioia di ritrovarci insieme attorno a questa tavola. **Grazie Signore Gesù.**
Grazie Signore Gesù, perché nonostante le nostre piccolezze, nonostante i nostri peccati, ci fai sperimentare la gioia di essere annunciatori del regno dei cieli. **Grazie Signore Gesù.**
Grazie Signore Gesù, ...

Venerdì

Invocazioni allo Spirito Santo:

Vieni Santo Spirito, manda un raggio della tua luce e apri i nostri cuori all'ascolto della Parola, apri i nostri occhi perché riconosciamo in Gesù il Messia salvatore. **Vieni Santo Spirito.**
Vieni Santo Spirito, scendi su di noi e rendici disponibili a lasciarci interrogare dalla imprevedibilità delle opere che la sapienza di Dio Padre compie. **Vieni Santo Spirito.**
Vieni Santo Spirito, ...

Ascoltiamo il vangelo secondo Matteo 11, 16-19

In quel tempo, Gesù disse alle folle:

«A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano:

“Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!”.

È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: “È indemoniato”. È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: “Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori”.

Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

Brano di vangelo particolare. Gesù prendendo spunto dai giochi dei ragazzi (divisi in due gruppi: il gioco del matrimonio con danze festose e il gioco dei funerali con i suoi tipici lamenti) si definisce Messia, Sposo che celebra gioiosamente le sue nozze con l'umanità, in contrapposizione al Battista, profeta austero che invita alla conversione. Quanto dice Gesù stigmatizza il nostro stile di vita, spesso incapace di accettare o l'una o l'altra realtà del Regno celeste. “Ma alla sapienza è stata resa giustizia”: questa frase racchiude il messaggio di speranza di tutto il brano. Nonostante le nostre avversità, le nostre opere, gli atteggiamenti contraddittori delle nostre storie familiari, il progetto d'amore di Dio si attua comunque. Fortunatamente le imprevedibili iniziative di Dio su noi superano le nostre meschinerie.

Preghiera di ringraziamento:

Grazie Signore Gesù, che anche in questo giorno ci hai ricondotto al porto tranquillo della nostra casa e ci doni la gioia di ritrovarci insieme attorno a questa tavola. **Grazie Signore Gesù.**
Grazie Signore Gesù, perché sei amico dei pubblicani e dei peccatori e ci insegni la gioia di accogliere tutti, non solo i perfetti e di essere accolti anche se non siamo perfetti. **Grazie Signore Gesù.**
Grazie Signore Gesù, ...

Sabato

Invocazioni allo Spirito Santo:

Vieni Santo Spirito, manda un raggio della tua luce e apri i nostri cuori all'ascolto della Parola, aiutaci a comprendere quello che veramente Gesù vuole dirci. **Vieni Santo Spirito.**
Vieni Santo Spirito, scendi su di noi, preparaci a riconoscere e ad accogliere il Signore che viene. **Vieni Santo Spirito.**
Vieni Santo Spirito, ...

Ascoltiamo il vangelo secondo Matteo 17, 10-13

Mentre scendevano dal monte, i discepoli domandarono a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?».

Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro».

Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.

In questi giorni ci sono numerosi riferimenti alla figura del Battista perché più si avvicina il natale, più la liturgia ci aiuta a prepararci. La presenza del Battista che annuncia la venuta del Signore è definita come ritorno di Elia. Nel brano viene riportato il trattamento violento riservato al Battista (come anche a Gesù). Ostilità e rifiuto fino ad uccidere chi cerca di far riflettere sul disordine della nostra vita basata su egoismi, personalismi, sopraffazioni, immoralità. Oggi la realtà non è migliore e il nostro vivere spesso non prende luce dal vangelo, buona notizia che può darci pace. E' un uccidere Gesù ancor prima che nasca nei nostri cuori, nelle nostre case, nelle nostre azioni. Chiediamo al Signore di comprendere non solo che il Battista è Elia, ma anche quanto amore dimostra Dio da donarci Gesù pur sapendo che siamo pronti ad ucciderlo.

Preghiera di ringraziamento:

Grazie Signore Gesù, che anche in questo giorno ci hai ricondotto al porto tranquillo della nostra casa e ci doni la gioia di ritrovarci insieme attorno a questa tavola. **Grazie Signore Gesù.**

Grazie Signore Gesù, che ci hai aiutato a riconoscerti, accoglierti ed amarti nelle persone che ci hai fatto incontrare in questa giornata. **Grazie Signore Gesù.**

Grazie Signore Gesù, ...

III SETTIMANA

Lunedì

Invocazioni allo Spirito Santo:

Vieni Santo Spirito, manda un raggio della tua luce e apri i nostri cuori all'ascolto della Parola, rendici disponibili ad accogliere l'autorità di Gesù senza chiederci da dove viene. **Vieni Santo Spirito.**

Vieni Santo Spirito, scendi su di noi, facci conoscere le vie che il Signore ha disposto per la nostra vita. **Vieni Santo Spirito.**

Vieni Santo Spirito, ...

Ascoltiamo il vangelo secondo Matteo 21, 23-27

In quel tempo, Gesù entrò nel tempio e, mentre insegnava, gli si avvicinarono i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo e dissero: «Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?».

Gesù rispose loro: «Anch'io vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, anch'io vi dirò con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?».

Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: "Dal cielo", ci risponderà: "Perché allora non gli avete creduto?". Se diciamo: "Dagli uomini", abbiamo paura della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta».

Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». Allora anch'egli disse loro: «Nanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose».

Dispute, sempre dispute con Gesù. Si susseguono i tempi, cambiano le situazioni, ma tra noi e Gesù ci sono sempre domande, chiarimenti, distinguo, prese di posizione, distanze. A volte con onestà intellettuale lo mettiamo in confronto con personaggi della storia, della filosofia (qui il confronto è con il Battista). A volte ci guida aria di sfida perché è più comodo credere ad altri vangeli. Ad essere però onesti non solo intellettualmente chiediamoci umilmente: questo Gesù di cui fra un po' celebreremo e ricorderemo la sua nascita, la sua apparizione nel mondo, chi è per me? Quale la sua autorità che regola la mia vita? Un discernimento difficile anche se possibile attraverso i segni tangibili della vita. Occorrono sentimenti di umiltà, di accoglienza. Solo così la sua "autorità" entra nella nostra casa fatta di incoerenze, ma anche di ricerca di verità, di pace, di gioia. Sarebbe la miglior preparazione al natale che possiamo allestire in famiglia.

Preghiera di ringraziamento:

Grazie Signore Gesù, che anche in questo giorno ci hai ricondotto al porto tranquillo della nostra casa e ci doni la gioia di ritrovarci insieme attorno a questa tavola. **Grazie Signore Gesù.**
Grazie Signore Gesù, per le persone che abbiamo incontrato in questo giorno. **Grazie Signore Gesù.**
Grazie Signore Gesù, ...

Martedì

Invocazioni allo Spirito Santo:

Vieni Santo Spirito, manda un raggio della tua luce e apri i nostri cuori all'ascolto della Parola, aiutaci a comprendere che Gesù viene per tutti, dona la salvezza senza guardare ai meriti.
Vieni Santo Spirito.
Vieni Santo Spirito, scendi su di noi, quando siamo stanchi e sfiduciati e vorremmo dire "Non ho voglia", perché possiamo sempre compiere la volontà del Padre. **Vieni Santo Spirito.**
Vieni Santo Spirito, ...

Ascoltiamo il vangelo secondo Matteo 21,28-32

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo».

E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

Ancora un vangelo che evoca la figura del Battista, il facilitatore al nostro incontro con Gesù. E' evidente che è fondamentale una preparazione al natale con una conversione vera e sincera. In questo brano la vigna è il popolo di Dio (prima Israele, ora la Chiesa e l'umanità intera) e il Signore chiama uomini a custodirlo, chiama e non sempre i chiamati rispondono alla sua volontà. Prepararsi bene al natale oggi vuol dire chiedersi se la nostra vita risulta come risposta positiva a ciò che il Signore ci chiede. Sì o no sono le nostre possibili risposte di fede. Nei nostri rapporti familiari, nel sacramento delle nozze come sacramento d'amore, di reciprocità, di comunione, nella vita individuale dimostriamo il sì della fede? Non basta una professione di fede solo verbale, di religioso rispetto, ritenendosi "bravi" perché siamo tra quello che vanno in chiesa. Occorre spendersi per la volontà di Dio, testimoniare il suo amore. Il natale è vicino: facciamo in modo che il nostro incontro con Gesù sia nella verità.

Preghiera di ringraziamento:

Grazie Signore Gesù, che anche in questo giorno ci hai ricondotto al porto tranquillo della nostra casa e ci doni la gioia di ritrovarci insieme attorno a questa tavola. **Grazie Signore Gesù.**
Grazie Signore Gesù, per tutte le volte che ci hai aiutato a pentirci quando volevamo fuggire dalle responsabilità e ci hai guidato nuovamente a prenderci cura dei fratelli. **Grazie Signore Gesù.**
Grazie Signore Gesù, ...

Mercoledì

Invocazioni allo Spirito Santo:

Vieni Santo Spirito, manda un raggio della tua luce e apri i nostri cuori all'ascolto della Parola, aiutaci ad essere disponibili ad ascoltare la Parola di Dio che porta lieti annunci **Vieni Santo Spirito.**
Vieni Santo Spirito, scendi su di noi, e fa' che in Gesù sappiamo riconoscere colui che sana le nostre ferite. **Vieni Santo Spirito.**
Vieni Santo Spirito, ...

Ascoltiamo il vangelo secondo Luca 7, 19-23

Li mandò a dire al Signore: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?».da lui, quegli uomini dissero: «Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?».quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi.diede loro questa risposta: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: *i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordiodono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia.beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!*».

C'è chi si scandalizza di Gesù, ma la bella notizia è che Gesù può ridona re gioia e serenità a ciechi, zoppi, lebbrosi, sordi; può ridare vita a chi non ha più vita.

C'è attesa in Israele, si aspetta un messia, un liberatore. Anche Giovanni Battista aspettava un liberatore, giudice potente che avrebbe rimesso le cose al loro posto. Invece Gesù si presenta come colui che guarisce, come colui che ridona speranza di vita sociale e spirituale a chi dalla vita era tagliato fuori.

Gesù ama tutti gli uomini, ma in modo particolare chi è nel bisogno, chi è ai confini della vita. Nelle nostre realtà più o meno difficili, nei nostri problemi più o meno grandi abbiamo chi si è chinato su di noi, abbiamo chi ha abbracciato in pieno la nostra condizione umana spesso provata dal limite.

No non dobbiamo aspettare un altro: ciechi, zoppi, lebbrosi, sordi, senza vita, in Gesù c'è una buona notizia per tutti.

Preghiera di ringraziamento:

Grazie Signore Gesù, che anche in questo giorno ci hai ricondotto al porto tranquillo della nostra casa e ci doni la gioia di ritrovarci insieme attorno a questa tavola. **Grazie Signore Gesù.**
Grazie Signore Gesù, perché hai ci hai donato la buona notizia che non dobbiamo aspettare un altro, che in te abbiamo la salvezza che rende felici. **Grazie Signore Gesù.**
Grazie Signore Gesù, ...

Giovedì 17 dicembre

Invocazioni allo Spirito Santo:

Vieni Santo Spirito, manda un raggio della tua luce e apri i nostri cuori all'ascolto della Parola, aiutaci ad essere disponibili ad ascoltare la Parola di Dio anche quando non ne comprendiamo il senso. **Vieni Santo Spirito.**

Vieni Santo Spirito, scendi su di noi, e fa' che in Gesù ci sentiamo in comunione con una moltitudine di fratelli. **Vieni Santo Spirito.**

Vieni Santo Spirito, ...

Ascoltiamo il vangelo secondo Matteo 1, 1-17

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo.

Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide.

Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urià, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asaf, Asaf generò Giosafat, Giosafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, Ozia generò Ioatàm, Ioatàm generò Àcaz, Àcaz generò Ezechia, Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.

Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.

Non è una genealogia vera e propria, ma il "libro della generazione di Gesù". E' il raccontare una attesa che parte da lontano e si tramanda da uomo a uomo per generare Gesù non solo fisicamente come uomo, ma per generarlo anche attraverso le vicissitudini della terra. Già nel primo uomo c'è la generazione di Gesù e ci sarà fino all'ultimo. E' segno che Dio non è lontano, nei cieli, ma con noi sulla terra, accanto ad ogni nostra storia, ogni nostra esperienza concreta. Ogni nome una storia, una personalità, una identità in funzione del Regno. Il mio nome? Il tuo? Quale dignità nasconde, quale identità profonda per il Regno? I tanti nomi sono i nostri, le tante situazioni sono le nostre e la sua è una presenza eterna, a fianco di ognuno e di ogni realtà, problematica e difficile, gioiosa e serena. Il mio piccolo spazio nel tempo è generare Gesù in me e per gli altri.

Preghiera di ringraziamento:

Grazie Signore Gesù, che anche in questo giorno ci hai ricondotto al porto tranquillo della nostra casa e ci doni la gioia di ritrovarci insieme attorno a questa tavola. **Grazie Signore Gesù.**

Grazie Signore Gesù, perché doni a ciascuno di noi la gioia di sentirci parte non solo della nostra famiglia ma anche della grande famiglia che è la Chiesa. **Grazie Signore Gesù.**

Grazie Signore Gesù, ...

Venerdì 18 dicembre

Invocazioni allo Spirito Santo:

Vieni Santo Spirito, manda un raggio della tua luce e apri i nostri cuori all'ascolto della Parola, guidaci ad essere disponibili ad accogliere la volontà del Padre che è nei cieli come lo è stata Maria. **Vieni Santo Spirito.**

Vieni Santo Spirito, scendi su di noi, donaci di riconoscere che Gesù nella nostra vita è il Dio con noi. **Vieni Santo Spirito.**

Vieni Santo Spirito, ...

Ascoltiamo il vangelo secondo Matteo 1, 18-24

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

**«Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele»,
che significa «Dio con noi».**

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Oggi Giuseppe ci insegna come si è sposi e padri alla luce della giustizia di Dio. Come uomo "giusto" è attento ai segnali che vengono da Dio per discernere la sua volontà. Come sposo ci meravaglia la attenzione a Maria, nonostante la palese situazione incresciosa, e ci riempie di tenerezza il suo operato: non si arrabbia, non sbraitava, non viene meno la sua fiducia, ma ascolta e agisce in sintonia con l'ascolto al Signore.

La sua scelta fa capire quanto amore e quanta delicata attenzione ha per Maria, fino a "prenderla come sua sposa" (anche noi nel giorno delle nozze abbiamo detto "io prendo/accolgo te come mia sposa/o). E' un prendersi cura di lei, della sua situazione, della sua missione co-redentrice. Come padre non solo permette la nascita di Gesù, ma gli dà un nome, gli dà una appartenenza storica; una identità umana al Dio che umilmente ha scelto di incarnarsi in quella realtà familiare (così come continua a farlo in ogni nostra realtà familiare).

Preghiera di ringraziamento:

Grazie Signore Gesù, che anche in questo giorno ci hai ricondotto al porto tranquillo della nostra casa e ci doni la gioia di ritrovarci insieme attorno a questa tavola. **Grazie Signore Gesù.**

Grazie Signore Gesù, perché hai ci hai donato di accogliere il disegno di Dio Padre sulla nostra vita. **Grazie Signore Gesù.**

Grazie Signore Gesù, ...

Sabato 19 dicembre

Invocazioni allo Spirito Santo:

Vieni Santo Spirito, manda un raggio della tua luce e apri i nostri cuori all'ascolto della Parola, e rendici capaci di riconoscere le cose meravigliose che ha fatto il Signore per noi. **Vieni Santo Spirito.**

Vieni Santo Spirito, scendi su di noi, scendi sulla famiglia di famiglie che è la nostra comunità parrocchiale e rendici attenti agli annunci di gioia che ci fai ogni giorno. **Vieni Santo Spirito.**

Vieni Santo Spirito, ...

Ascoltiamo il vangelo secondo Luca 1, 5-25

Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abia, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni.

Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso.

Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio.

Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto».

Zaccaria disse all'angelo: «Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni». L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo».

Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto.

Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini».

Tra Gesù e il Battista ci sono analogie teologiche. Anche la nascita di Giovanni viene annunciata, anche per Elisabetta ci sono concrete impossibilità umane. Ma Zaccaria non è come Giuseppe. Pur essendo timorato di Dio non crede fino in fondo (un po' come noi), per cui è reso muto. Allegoricamente è muto perché la Parola di Dio non è pienamente dentro di lui, la sua esperienza di vita non "dice", non parla, non testimonia. E' muto in questo senso. Il suo mutismo richiama il nostro. Se tante coppie o famiglie o singole persone sono lontane da Dio è perché il nostro stile di vita non "dice", non testimonia. La sterilità di Elisabetta è un richiamo di speranza alle tante nostre sterilità che si annientano quando percorriamo strade in sintonia con il Signore. E' nota di speranza sapere che Dio opera anche tra i nostri limiti. E' interessante infine notare che nonostante l'età il loro rapporto di coppia è capace di generare. In una casa si genera sempre, si genera figli, si genera amore sempre, o fiducia, reciprocità, solidarietà, rapporti positivi, fede e santità. Ovviamente solo riconoscendo: "ecco cosa ha fatto in me il Signore!".

Preghiera di ringraziamento:

Grazie Signore Gesù, che anche in questo giorno ci hai ricondotto al porto tranquillo della nostra casa e ci doni la gioia di ritrovarci insieme attorno a questa tavola. **Grazie Signore Gesù.**
Grazie Signore Gesù, per tutte le volte che in questo giorno ci hai resi capaci di testimoniare che se ci affidiamo totalmente a Te la nostra vita può cambiare. **Grazie Signore Gesù.**
Grazie Signore Gesù, ...

Lunedì 21 dicembre

Invocazioni allo Spirito Santo:

Vieni Santo Spirito, manda un raggio della tua luce e apri i nostri cuori all'ascolto della Parola, e rendici capaci di riconoscere le cose meravigliose che ha fatto il Signore per noi. **Vieni Santo Spirito.**
Vieni Santo Spirito, scendi su di noi, scendi sulla famiglia di famiglie che è la nostra comunità parrocchiale e rendici capaci di credere nell'adempimento della Parola del Signore **Vieni Santo Spirito.**
Vieni Santo Spirito, ...

Ascoltiamo il vangelo secondo Luca 1, 39-45

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.fu colmata di Spirito Santoesclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo.beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

“Beata colei che ha creduto nell’adempimento delle parole del Signore”. È facile credere quando la Parola non tocca la nostra vita, più difficile invece quando l’evidenza umana può negare la soprannaturalità, la capacità di Dio di entrare nella nostra storia.
Elisabetta è sterile, può generare? Ugualmente Maria: non conosce uomo, può generare? Dio in noi realizza l’impossibile. Elisabetta e Maria sono per noi icone della potenza di Dio. Lo Spirito di Dio abita in noi e ci rende capaci di generare situazioni che portano a Cristo, ci rende capaci di generare Gesù in ogni situazione.
Altra bella notizia in questo vangelo: c’è presenza di Dio in Elisabetta, c’è presenza di Dio in Maria. Gente semplice, piccole donne nell’immensità della storia dell’uomo!
Ecco Dio è presente ovunque, anche in chi si sente piccolo e insignificante tassello. È presente nella mia casa, nella mia famiglia, nelle mie scelte, nel mio vissuto.
Beato chi crede in questa presenza!

Preghiera di ringraziamento:

Grazie Signore Gesù, che anche in questo giorno ci hai ricondotto al porto tranquillo della nostra casa e ci doni la gioia di ritrovarci insieme attorno a questa tavola. **Grazie Signore Gesù.**
Grazie Signore Gesù, perché in questo giorno nelle persone che abbiamo incontrato abbiamo visto la tua presenza. **Grazie Signore Gesù.**
Grazie Signore Gesù, perché entri nelle nostre vite e rendi possibile l’impossibile. **Grazie Signore Gesù.**
Grazie Signore Gesù, ...

Martedì 22 dicembre

Invocazioni allo Spirito Santo:

Vieni Santo Spirito, manda un raggio della tua luce e apri i nostri cuori all'ascolto della Parola, perché possiamo riconoscere che Dio è Padre misericordioso che guarda ad ognuno di noi.
Vieni Santo Spirito.

Vieni Santo Spirito, scendi su di noi, e rendici capaci di vedere le grandi cose che Dio ha fatto nella vita di ciascuno di noi. **Vieni Santo Spirito.**

Vieni Santo Spirito, ...

Ascoltiamo il vangelo secondo Luca 1, 46-55

In quel tempo, Maria disse:

**«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».**

“Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente”. Maria sa vedere dove il Signore opera. La sua situazione di ragazza madre passa in secondo ordine, non ci pensa, non si preoccupa se dovrà soffrire o subire angherie. Canta invece ciò che opera Dio anche attraverso vicissitudini vissute contro corrente, con progetti non misurabili dalla nostra ragione. Quante volte anche noi non capiamo il perché delle scelte di Dio, il perché delle nostre situazioni di difficoltà, ma al contrario di Maria il saper lodare Dio ci rimane arduo. Il Signore fa cose grandi anche attraverso i nostri limiti e non sempre riusciamo a dare un senso agli avvenimenti e dire “sia fatta la tua volontà”. Maria è la donna forte che loda il Signore perché sa di essere creatura, piccola ragazza d'Israele, né pronta, né capace di una missione a fianco di Gesù. Anche le nostre case sono il luogo di missioni importanti e non sempre ne siamo all'altezza, ma impariamo da lei la lode e il Signore farà cose grandi.

Preghiera di ringraziamento:

Grazie Signore Gesù, che anche in questo giorno ci hai ricondotto al porto tranquillo della nostra casa e ci doni la gioia di ritrovarci insieme attorno a questa tavola. **Grazie Signore Gesù.**

Grazie Signore Gesù, perché in questo giorno, nel lavoro, nelle persone che abbiamo incontrato hai mostrato il tuo amore misericordioso. **Grazie Signore Gesù.**

Grazie Signore Gesù, perché non vai alla ricerca di chi è capace e scegli gli umili, gli affamati, ciascuno di noi così pieni di limiti. **Grazie Signore Gesù.**

Grazie Signore Gesù, ...

Mercoledì 23 dicembre

Invocazioni allo Spirito Santo:

Vieni Santo Spirito, manda un raggio della tua luce e apri i nostri cuori all'ascolto della Parola, perché possiamo riconoscere il nome con cui Dio Padre ci chiama ogni giorno. **Vieni Santo Spirito.**

Vieni Santo Spirito, scendi su di noi, fa' che la mano del Signore sia su di noi che siamo in attesa del Dio che viene. **Vieni Santo Spirito.**

Vieni Santo Spirito, ...

Ascoltiamo il vangelo secondo Luca 1, 57-66

In quei giorni, per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome».

Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava beneducendo Dio.

Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

Il racconto della nascita di Giovanni ci dice ancora una volta l'importanza che può avere il nome per definire la nostra identità davanti a Dio. Giovanni significa "Dio fa grazia". Un nome nuovo tra i parenti di Zaccaria e rompe la tradizione giudaica. Al di là del racconto, ci facciamo interrogare anche noi da "chi sarà mai questo bambino?" adattandolo alla nostra famiglia, chiesa domestica. Che sarà della nostra esperienza, del nostro vivere, dei nostri impegni anche educativi o di presenza nel mondo? Cosa saranno i nostri figli di fronte alla volontà di Dio, la sua presenza nella loro storia? E potremo dire "davvero la mano del Signore stava con lui" nel senso di saper accogliere la presenza di Dio e fare in modo che "stia" con noi e noi con lui in una comunione di santità? Domande che ci stimolano nella speranza di infondere in noi e in chi ci sta vicino timore nel Signore e meraviglia.

Preghiera di ringraziamento:

Grazie Signore Gesù, che anche in questo giorno ci hai ricondotto al porto tranquillo della nostra casa e ci doni la gioia di ritrovarci insieme attorno a questa tavola. **Grazie Signore Gesù.**

Grazie Signore Gesù, perché ogni giorno ci riempi di meraviglia per la costanza con cui ci vieni a cercare per fare la Tua volontà. **Grazie Signore Gesù.**

Grazie Signore Gesù, perché per te nessuno di noi è un numero, ma tutti abbiamo un nome che per Te ha sempre un significato anche quando ne sembra privo. **Grazie Signore Gesù.**

Grazie Signore Gesù, ...

Giovedì 24 dicembre

Invocazioni allo Spirito Santo:

Vieni Santo Spirito, manda un raggio della tua luce e apri i nostri cuori all'ascolto della Parola, perché possiamo riconoscere la misericordia che Dio ha concesso a ciascuno di noi, alla nostra famiglia. **Vieni Santo Spirito.**

Vieni Santo Spirito, scendi su di noi, concedici di poter stare ogni giorno, nel tuo nome, al cospetto

del Padre e del Figlio. **Vieni Santo Spirito.**
Vieni Santo Spirito, ...

Ascoltiamo il vangelo secondo Luca 1, 67-79

In quel tempo, Zaccaria, padre di Giovanni, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo:
«Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi un Salvatore potente
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva detto
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.
Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.
E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suoi peccati.
Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio,
ci visiterà un sole che sorge dall'alto,
per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra di morte,
e dirigere i nostri passi
sulla via della pace».

Dio ha visitato il suo popolo. Dio visita noi, la nostra casa suscitando salvezza dai nostri nemici. Nemici spesso sono il mondo che non crede più né in Dio, né nella famiglia, la società fondata sull'economia dove conta solo il profitto, l'edonismo, e la ricerca di felicità effimere, l'individualismo. Ma il Signore concede misericordia. La sua nascita tra noi, la sua presenza tra noi è misericordia, liberazione, sole che sorge ad illuminare ogni nostra iniziativa. La sua nascita ci permette di essere "servi del Signore" in santità e giustizia per tutti i nostri giorni. Sia benedetto il suo nome.

Preghiera di ringraziamento:

Grazie Signore Gesù, che anche in questo giorno, in cui attendiamo di fare memoria della Tua incarnazione, ci hai ricondotto al porto tranquillo della nostra casa e ci doni la gioia di ritrovarci insieme attorno a questa tavola. **Grazie Signore Gesù.**
Grazie Signore Gesù, perché hai accettato di farti uomo senza considerare un tesoro geloso il tuo essere Dio. **Grazie Signore Gesù.**
Grazie Signore Gesù, perché ti sei incarnato per donarci la salvezza nella remissione dei peccati.
Grazie Signore Gesù.
Grazie Signore Gesù, ...

Preghiera alla Madonna del Pianto

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Vergine Maria del Pianto: distilla le nostre lacrime nella "fornace ardente" del Cuore del Figlio tuo.

Ti consegniamo le lacrime procurate dal flagello del coronavirus: veglia sull'incolumità delle nostre famiglie e fa' che la presente trepidazione si trasformi in gioioso ringraziamento.

Ti presentiamo le lacrime che "grondano notte e giorno, senza cessare", dagli occhi di chi ha perso una persona cara: ispira loro il silenzio, pieno di attesa, del Sabato santo.

Ti preghiamo per chi, carico di anni, è visitato dal pianto della solitudine e dell'abbandono: fa' che il loro cuore desolato sia rianimato da intrepidi operatori di misericordia.

Ti mostriamo le lacrime miste a sudore dei medici e di tutti gli operatori sanitari: lenisci la loro fatica, mirabile segno di una carità concreta, generosa e senza limiti di tempo.

Ti chiediamo di assistere con la tua sapienza coloro che governano la comunità civile: apri i loro occhi, perché cercando il bene comune non trascurino le lacrime dei poveri.

Ti confidiamo la preoccupazione per le pesanti conseguenze economiche dell'attuale emergenza sanitaria: fa' che a nessuno manchi il pane, la casa e il lavoro.

Ti supplichiamo per chi, in lacrime, è costretto a lasciare la propria terra assediata dalla guerra e stremata dalla fame: aiutaci a non distogliere lo sguardo dal popolo siriano.

Ti affidiamo chi sperimenta che senza l'Eucaristia non è possibile vivere: lubrifica i loro occhi con il "collirio" della Parola e la contemplazione dei misteri del Rosario.

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Consolatrice degli afflitti: a te il Figlio tuo ha riservato i diritti d'Autore sulle nostre lacrime.

preghiera del Vescovo Gualtiero Sigismondi (13 marzo 2020)

Gesù, Maria e Giuseppe
a voi, Santa Famiglia di Nazareth,
oggi, volgiamo lo sguardo
con ammirazione e confidenza;
in voi contempliamo
la bellezza della comunione nell'amore vero;
a voi raccomandiamo tutte le nostre famiglie,
perché si rinnovino in esse le meraviglie della grazia.

Santa Famiglia di Nazareth,
scuola attraente del santo Vangelo:
insegnaci a imitare le tue virtù
con una saggia disciplina spirituale,
donaci lo sguardo limpido
che sa riconoscere l'opera della Provvidenza
nelle realtà quotidiane della vita.

Santa Famiglia di Nazareth,
custode fedele del mistero della salvezza:
fa' rinascere in noi la stima del silenzio,
rendi le nostre famiglie cenacoli di preghiera
e trasformale in piccole Chiese domestiche,
rinnova il desiderio della santità,
sostieni la nobile fatica del lavoro, dell'educazione,
dell'ascolto, della reciproca comprensione e del perdono.

Santa Famiglia di Nazareth,
ridesta nella nostra società la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
bene inestimabile e insostituibile.
Ogni famiglia sia dimora accogliente di bontà e di pace
per i bambini e per gli anziani,
per chi è malato e solo,
per chi è povero e bisognoso.

Gesù, Maria e Giuseppe
voi con fiducia preghiamo, a voi con gioia ci affidiamo.

[Preghiera di Papa Francesco per il Sinodo sulla Famiglia \(27 ottobre 2013\)](#)

Buon Natale